



DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE E CHIRURGICHE

SEMINARI SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ANESTESIA RIANIMAZIONE,
TERAPIA INTENSIVA E DEL DOLORE

Su Ideazione di



In collaborazione con:



Il Corpo del Reato

Esplorazione della malattia in *corpore vivo*

I° SEMINARIO: FIBROMIALGIA

18 maggio 2017

Aula Placitelli ore 14.30-18

Introduzione

La Clinica, nonostante la predominanza della diagnostica strumentale, riveste ancora oggi un ruolo centrale nella definizione dell'ipotesi di diagnosi da cui partire per costruire un insieme di indagini, mirato e specifico per ogni singola persona, evitando così di avvalersi della strumentazione in maniera casuale e inappropriata.

Per attuare un'ipotesi diagnostica capace di definire una patogenesi precisa, dobbiamo tornare alla dissezione del soggetto mediante l'applicazione rigorosa dell'investigazione dei segni e delle loro caratteristiche. Questo purtroppo non può bastare ove la patologia presenta caratteri di complessità e ha pochi strumenti capaci di definirla in maniera inequivocabile. In questi casi deve tornarci in mente che solo una persona può aiutarci a scoprire la verità sulla malattia e questa persona è il "testimone del reato" commesso sulla sua integrità psico-fisica: il malato.

La sua narrazione sarà lo strumento per farci avvicinare ai possibili "sospettati" mediante la puntuale temporizzazione di quando e come si è manifestato e come si è modificato il percorso della malattia e quanti soggetti sono intervenuti nel causarne l'aggravamento o aiutarne la resistenza.

Ora sempre più spesso inseguiamo misurazioni informatiche dei possibili eventi causali in biblioteca e conduciamo analisi nel chiuso dei laboratori, nel tentativo di trovare tracce genetiche del colpevole; poi, a un certo punto, ci voltiamo e non troviamo più le tracce di cosa sia successo e di cosa stia accadendo, poiché i testimoni e il corpo ferito si sono nascosti nel mutismo distaccato di chi accetta un irreparabile destino, senza più fiducia che alcuno lo salvi.

Noi intendiamo riportare alla ribalta di questo ingegnerizzato percorso di studi il "corpo del reato", cioè quell'uomo e quella donna che possono, più e meglio di altri, testimoniarcì come si presenta e quali sembianze ha il colpevole di quanto sta accadendo.

Impariamo ad ascoltare e ad osservare per non lasciarci sfuggire e per non misconoscere i tratti del colpevole, lasciandoli vagare nel vuoto delle provette senza identità. Alziamo dunque il sipario ed entriamo assieme ad esplorare la relazione magnifica e unica tra chi deve scoprire la verità e chi la porta iscritta nel proprio corpo.

Per iniziare questa serie di conferenze sulla malattia complessa e i segni clinici, abbiamo operato una scelta che rispecchiasse la suddivisione delle patologie in corpi differenti in virtù del *genere*, partendo da chi ha subito più indifferenza nella cultura scientifica del '900: le donne.

Rita Maria Melotti William Raffaelli

Introduzione alla Fibromialgia

La fibromialgia è una malattia caratterizzata dal dolore cronico, emblematica del dolore al femminile poiché il 90% delle persone affette sono donne. Genera un dolore intenso e persistente che perdura anche per più di venti anni senza, drammaticamente per la maggior parte delle persone malate, possibilità di guarigione, né di cure efficaci. I punti critici della malattia sono numerosi e riguardano sia la biologia sia la socio-antropologia. Infatti non sono note le cause che determinano l'instaurarsi della malattia, né abbiamo indicatori obiettivi per poter porre una diagnosi precoce. Da un punto di vista socio-antropologico, questa condizione rientra difatti nelle cosiddette *medically unexplained syndromes*, un insieme di patologie, molte delle quali caratterizzate dalla presenza di un dolore persistente, mutevole e non spiegabile nei termini medici tradizionali che colpiscono un numero sempre maggiore di individui nei Paesi cosiddetti sviluppati. All'esperienza di sofferenza di queste persone la medicina stenta a dare una risposta efficace e ciò genera fenomeni di medical shopping tali per cui queste persone trascorrono anni di vita – e di ulteriori sofferenze – alla ricerca spasmodica di una soluzione per il loro dolore. La sindrome fibromialgica è emblematica delle condizioni elusive di sofferenza cronica in quanto i sintomi, molteplici e variabili sono difficilmente categorizzabili per creare standard di diagnosi precoce, basati come sono solo sulla valutazione clinica personale fatta da medici esperti (Wolfe *et al.* 1990 - 2010).

La presenza di numerosi sintomi associati quali disturbi dell'umore, in particolare depressione e ansia, disturbi cognitivi, forte astenia generalizzata con insonnia, dermatosi o anche manifestazioni di colon-irritabile, genera una grande confusione nel porre la diagnosi di malattia fibromialgica in tempi brevi; così come lo scatenamento dopo eventi traumatici e/o incidenti anche psicologici e stress acuti, in cui il dolore può avere giustificazioni, portano a ritardi notevoli nella diagnosi di malattia, con anni e anni di dolori che non sono percepiti quale fattore primario da curare, con conseguenti abusi di cure inutili e interventi lesivi dell'integrità corporea, senza ragione.

Ci troviamo dunque spesso di fronte a una vita che è interrotta nella sua fase giovanile-adulta dal dolore non trattato, con conseguenze profonde sull'espressione della propria identità sociale, lavorativa ed affettiva. Infine a questa sofferenza si aggiunge anche il danno di essere catalogate come soggetti fragili psicologicamente, facendo di ciò la diagnosi prevalente. La caratterizzazione, da parte di alcuni autori, quale patologia ad afferenza specialistica psichiatrica genera una confusione che è resa più acuta dalla sovrapposizione di sintomi comuni ad altre sindromi simili alla fibromialgia (come la Sindrome da stanchezza cronica) e dall'assenza di marker biologici in grado di legittimare una diagnosi sicura.

La complessità che caratterizza la fibromialgia spinge quindi a ritenere opportuno sviluppare un approccio pluridisciplinare e integrato per meglio comprendere e trattare la sindrome. Tale approccio riconosce come ogni condizione di salute e di malattia sia il risultato della complessa interazione tra sistemi differenti (biologico, psicologico, sociale) e diversi livelli di questi sistemi (dal molecolare all'ambientale, dall'individuale al collettivo). Tale logica permette di osservare che fattori appartenenti alla dimensione biologica, psicologica o sociale dell'esperienza interagiscono continuamente tra loro, influenzandosi a vicenda e assumendo, di volta in volta, una diversa rilevanza all'interno di ciascun quadro clinico.

Proprio da tali presupposti e dal riconoscere la centralità della relazione tra più fattori che determinano lo stato di malattia, prende avvio il ciclo di seminari su Il Corpo del Reato, che mira ad indagare la sindrome fibromialgica da differenti punti di vista: clinico, psicologico e antropologico.

Programma scientifico



15,00 – 15,30 Introduzione su “Il corpo del reato”

Prof.ssa Maria Rita Maria Melotti

Prof. William Raffaelli

I corpi del reato: Marina Pirazzi e Antonia Galante

15,30 – 15,50 La visione clinica con approccio all'indagine semiologica e semeiotica

Dott. Andrea Fanelli

La Visita Clinica

Sulla scena i corpi del reato

15,50 – 16, 30 La visione esperienziale del malato: il soggetto e il suo racconto della malattia

Marina Pirazzi e Antonia Galante

Sulla Scena il Clinico

16,30 – 17,00 Il coro dei discenti interviene sui segni del vissuto: cosa è oscuro, cosa indagare

Interlocuzione guidata.

17,00 – 17,30 L'esperienza negativa e positiva del malato – la Visione antropologica e psicologica

Dott.ssa Elisa Arnaudo

Prof.ssa Paola Gremigni

17,30 – 18,00 Dibattito conclusivo: giudizio finale sul colpevole del reato.

Docenti

Dott. Andrea Fanelli Dirigente Medico U.O Anestesiologia e Terapia del Dolore AOSP BO
Prof. Paola Gremigni Responsabile Servizio di Psicologia Clinica e Psicoterapia Sistemico-Relazionale Dipartimento di Psicologia Università di Bologna

Prof. Rita Maria Melotti Direttore Scuola Specializzazione Anestesia Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore, Università di Bologna

Prof. William Raffaelli Presidente Fondazione ISAL - Istituto per la Ricerca sul Dolore. Rimini

Marina Pirazzi La Compagnia dei Fibromialgici, Fibromialgia. La rivista italiana

D.ssa Elisa Arnaudo Fondazione ISAL - Istituto per la Ricerca sul Dolore. Rimini

La Giuria Popolare

Medici in Formazione